LA CERIMONIA

Università, il rettore Dei: «A Firenze un istituto per l'alta formazione»

Luigi Dei, rettore dell'università di Firenze

Si è aperto sulle note del finale dell'Ouverture Accademica di Johannes Brahms (op.80) l'anno accademico dell'Università di Firenze. Il nuovo inno è stato scelto dal rettore Dei che ha annunciato«A Firenze un istituto di alta formazione».

a pagina 7 **Baracchi**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

«A Firenze una scuola di alta formazione»

L'annuncio del rettore Dei all'inaugurazione dell'Anno accademico. E l'Università ora ha il suo inno

Sulle note del finale dell'Ouverture Accademica di Johannes Brahms (op.80) si è aperto l'anno accademico dell'Università di Firenze. È il nuovo inno dell'ateneo scelto dal rettore Luigi Dei «non solo per l'evidente assonanza, ma anche perché abbiamo ravvisato in questa musica l'evocazione di un sentimento che susciti in tutti noi uno scatto d'orgoglio, ma anche un nuovo fervore, nuova vitalità e nuova gioia nel nostro lavoro».

Dopo un decennio di «drammatica crisi» che ha determinato un «angoscioso impoverimento delle risorse umane, con un'inammissibile chiusura delle prospettive per migliaia di giovani di talento» il nuovo rettore chiede un rilancio dell'università che non può che passare da un «piano pluriennale d'investimenti strutturali». «Allora avrà senso parlare di "buona università"», dice Dei. Un piano che tenga conto delle esigenze del diritto allo studio come dell'autonomia delle singole istituzioni.

Il piano di assunzione di giovani ricercatori (circa 850 in tutta Italia) deve raddoppiare nei prossimi tre anni , insiste Dei: le università chiedono risorse e sono pronte a «sottoporsi con trasparenza alla valutazione». Da parte sua l'ateneo fiorentino annuncia investimenti aggiuntivi per l'assunzione di 40 ricercatori e per rilanciare la formazione dottorale, circa 1 milione e 800 mila euro nel triennio per le borse di dottorato. Ma anche un nuovo progetto: «Stiamo prendendo in esame la possibilità di creare all'interno del nostro Ateneo un Istituto di Studi Superiori che coordini e gestisca il terzo ciclo della formazione (che comprende dottorati, master di secondo livello, corsi di perfezionamento) e i progetti relativi a scuole internazionali di alta formazione».

Nonostante l'impossibilità di sostituire tutti i professori andati in pensione (81 nel 2015) l'ateneo è riuscito ad attivare quest'anno tre nuovi corsi di studio (giurisprudenza italiana e tedesca, design sistema moda e scienze dell'educazione e della formazione). Tra le altre note positive dell'anno che si apre ci sono il numero delle immatricolazioni (dopo l'aumento del 7% dello scorso anno, il migliore in Italia), che sono 8.300, la partecipazione a programmi europei dei progetti di ricerca nati a Firenze che hanno attirato finanziamenti di oltre 6,6 milioni) e il numero di spin off, 39, nate dal 2010. Tra le difficoltà da affrontare invece (come ha ricordato la rappresentante degli studenti Enrica Ndreu, «resta poco da celebrare») c'è il sovraffollamento delle aule: «l'emergenza riguarda Agraria, per le carenze infrastrutturali e il polo medico per l'aumento degli studenti che abbiamo avuto in seguito ai ricorsi. Stiamo cercando di sdoppiare i corsi e razionalizzare gli spazi. Per venire incontro al boom degli studenti di fisica e chimica invece c'è il progetto di costruire al polo scientifico cinque o sei aule da 250 posti in corrispondenza della realizzazione del nuovo liceo Agnoletti». Segnale importante infine per il rettore è il raccordo con la città metropolitana da una parte e la Regione dall'altra. «Nello sviluppo del nostro territorio l'università ha un ruolo concreto — ha sottolineato anche il sindaco Dario Nardella — c'è una correlazione tra l'aumento della qualità della vita e l'innovazione che si produce in un'area».

> **Allo studio**
> **Stiamo prendendo in esame la possibilità di creare un istituto per il terzo ciclo della formazione: dai dottorati ai master**

Un concetto che è evidente nell'ambito della sanità, con le due aziende ospedaliero universitarie di Careggi e Meyer, spiega il sindaco e sul fronte della progettazione urbana il raccordo passa ora anche dal gruppo di lavoro (di cui l'università fa parte, insieme a Camera di Commercio e Ente Cassa di Risparmio) costituito per la stesura sul piano strategico triennale del territorio metropolitano.

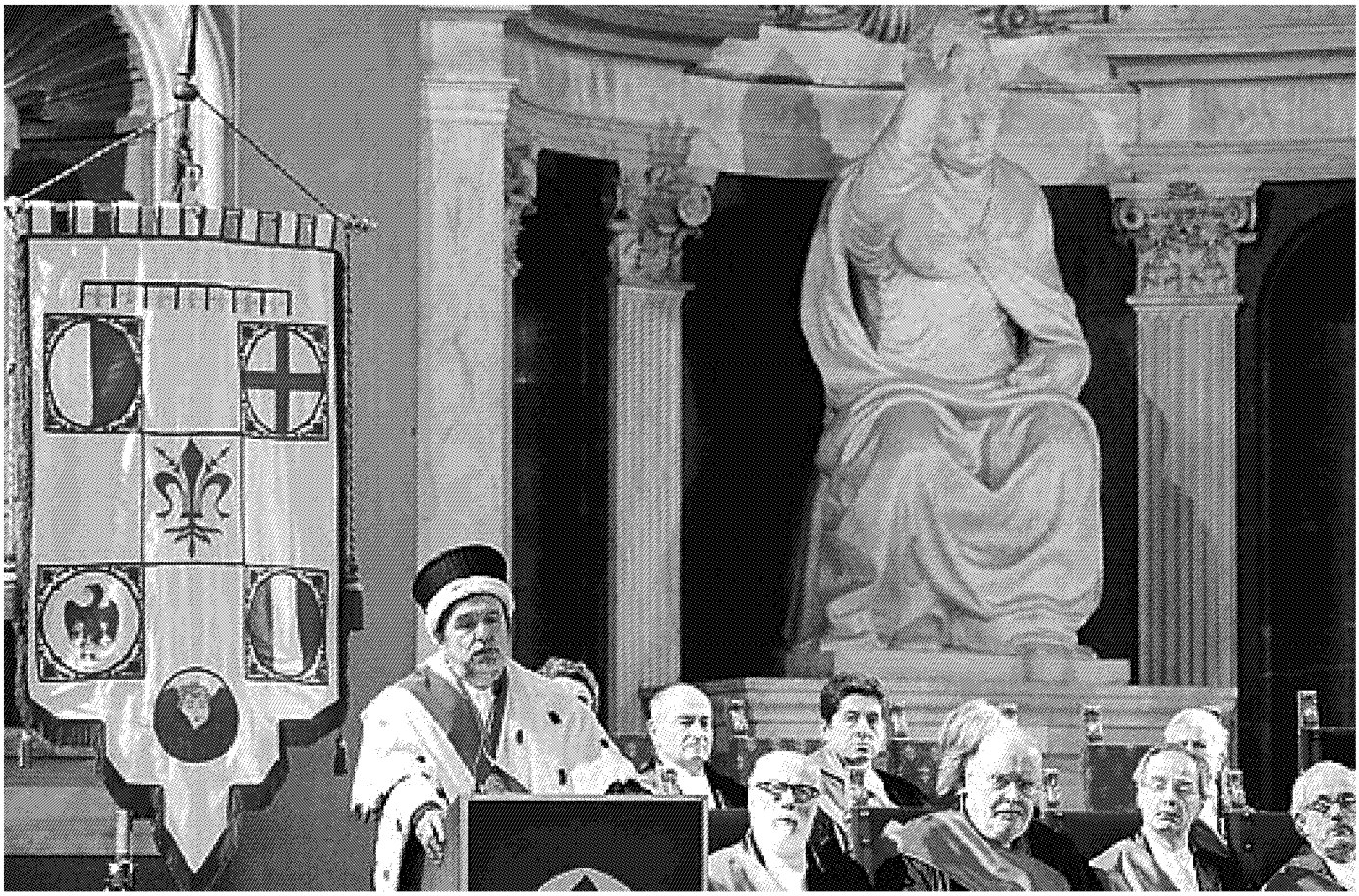
Chiude, anzi aveva aperto così il rettore: «Bisogna realizzare una rivoluzione culturale, che ricostruisca e rigeneri l'Università. Dobbiamo operare un cambiamento che trasmetta alla cittadinanza l'idea che investire nell'istruzione, nel diritto allo studio, nella ricerca, è una delle più fondamentali e strategiche azioni sociali e finalmente demolire la sciagurata idea secondo cui l'investimento pubblico in formazione, ricerca e cultura è una spesa passiva».

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO



Il terzo tocco
I tre tocchi indossati negli anni da Luigi Dei. Da sinistra quello da dottore in chimica, poi quello da direttore del dipartimento di chimica e quello «impellicciato», come lo definisce sul suo profilo Facebook, da rettore A sinistra il discorso di apertura dell'anno accademico — il primo del successore di Alberto Tesi che resterà in carica tre anni — ieri mattina nel Salone dei Cinquecento

I numeri

● L'Ateneo fiorentino ha annunciato investimenti aggiuntivi per l'assunzione di **40 ricercatori** e circa **1,8 milioni di euro** nel triennio per le borse di dottorato Lo scorso anno a Firenze si è registrato il record italiano delle immatricolazioni con un **+7%**, in tutto circa **8.300** L'università è riuscita ad attirare partecipando ai bandi europei circa **6,6 milioni** di euro di finanziamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.